



Il 26 giugno alle ore 15.00 s'inaugura il Centro Studi. Per l'occasione è stato predisposto un interessante volume di 70 pagine che ne racconta la storia sin dalle origini

“Una bella storia”. È questo il titolo dell'agevole pubblicazione realizzata in occasione dell'inaugurazione del Centro Studi “Nicolò Rusca”, prevista per sabato 26 giugno, alle ore 15.00.

Il testo, interamente a colori, in 70 pagine, illustra il graduale cammino che ha portato alla nascita di questo centro.

Dal personaggio a cui è dedicato: Nicolò Rusca, nato a Bedano, vicino a Lugano, nel 1563, per quasi trent'anni arciprete di Sondrio. Il Rusca è risultato essere parso il più adatto a intitolare il Centro studi. Egli ben rappresenta, innanzitutto, la diocesi intera nella sua vastità geografica: nato nel territorio dell'attuale Canton Ticino, un tempo appartenente alla diocesi di Como, fu sacerdote della Chiesa comense e svolse la maggior parte del suo ministero pastorale a Sondrio, capoluogo della Valtellina. Uomo di grande cultura, classica e teologica, appassionato studioso e raccogliatore di libri che riunì nella propria biblioteca per farne stru-

CUSTODE DI UN IMMENSO PATRIMONIO PASSATO, PRESENTE E... FUTURO

Rusca, una bella storia...



mento di annuncio e di difesa della verità cristiana, Rusca può ben prestare il proprio nome ad una struttura che si propone nei modi più opportuni, un patrimonio che è ad un tempo di fede e di cultura.

L'intuizione che porta alla nascita del Centro è del vescovo di Como, Alessandro Maggiolini, che, in linea con un atteggiamento tipico e validissimo dello stile ecclesiale, riprende e continua ciò che diversi suoi predecessori - da Teresio Ferraroni ad Alessandro Macchi e, più su nel tempo risalendo fino ai vescovi Romano e Rovelli, nel secolo XIX, - custodendo, tramandando e fornendo di strutture adeguate alla custodia e alla trasmissione il patrimonio culturale, soprattutto le antiche carte

e i libri, loro affidato.

Il Centro Rusca, infatti, per quanto neonato, non è una realtà nuova. È, infatti, in primo luogo, com'è ormai noto, l'insieme di due istituzioni da tempo esistenti e funzionanti: l'Archivio diocesano e la Biblioteca del seminario. A questi due istituti si è poi aggiunto l'Ufficio inventariazione beni culturali ecclesiastici della diocesi di Como, sorto per una recente determinazione della Conferenza episcopale italiana, ma espressione di un impegno e di un'attività da tempo ben presenti in diocesi, spesso mediante iniziative assunte o partecipate con amministrazioni civili.

Il Centro studi “Nicolò Rusca”, dunque, unificando le tre istituzioni sopra elencate, si fa custode di un formidabile deposito di

storia e di cultura. Nell'Archivio diocesano si possono rinvenire, oltre agli atti ufficiali di governo del vescovo o dei suoi vicari e coadiutori, innumerevoli altre testimonianze. Alla documentazione accumulata nell'amministrazione delle proprietà del vescovado, sparse su tutto il territorio diocesano, si affianca l'accurata descrizione di luoghi, persone, edifici delineata durante le visite pastorali dal vescovo o dai suoi delegati che periodicamente percorrevano la vasta giurisdizione, stando presso ogni comunità locale, frugando attentamente tra altari, sacrestie, registri e suppellettili, ricevendo ambascerie popolari o ascoltando suppliche. Ad ampie raccolte di “gride” e disposizioni di vari governi civili, si accompagna una consistente quantità di lettere, circolari, comunicazioni emanate dagli stessi al clero e alle comunità locali.

Se poi passiamo alla Biblioteca del seminario, vi troviamo innanzitutto preziosi codici medioevali, unici in quanto manoscritti. Grazie a tempestive e fortunate iniziative di messa in salvo, almeno parziale, delle antiche biblioteche di monasteri e conventi della città, devastate dalle soppressioni cisalpine al principio del secolo XIX, sono giunte sugli scaffali della Biblioteca pregevoli edizioni del Cinque, Sei, Settecento. Opere rare e di pregio, confezionate ad una ad una come oggetti artigianali...

Per non parlare, poi, della ricchezza artistica disseminata nelle centinaia di chiese, oratori, cappelle, collocati ovunque sul territorio diocesano, che saranno via via presenti in riproduzioni digitali, opportunamente

LA SOCIETÀ STORICA COMENSE “TORNERÀ ALLE ORIGINI”

L'inaugurazione del Centro Studi “Nicolò Rusca”, con il pieno avvio della sua attività, costituisce un evento di grandissima portata culturale per la città di Como e per la sua antica provincia e diocesi.

La sua valenza non rimane chiusa nell'ambito ecclesiale, ma spazia e si irradia su tutta la realtà civile, suscitando l'entusiasmo di chiunque abbia a cuore la cultura, la storia e le tradizioni della vasta comunità comense. Non per nulla il Centro Studi è nato come espressione di una Fondazione, che vede la partecipazione di Enti pubblici territoriali, istituti bancari e grandi aziende del territorio comasco e valtellinese.

Di fronte alla concreta prospettiva di potersi aprire al pubblico, appoggiandosi al Centro Studi “Nicolò Rusca”, anche la Società Storica Comense, che dispone di una ricca biblioteca, che raccoglie libri e raccolte di riviste storiche, e possiede un significativo patrimonio archivistico (l'Archivio Allati con i manoscritti giovanili e l'Archivio Rovelli), dovendo rilasciare la sede attuale presso la Provincia, si è orientata a confluire operativamente presso il Centro Studi. In questi giorni la Fondazione Rusca ha dato il suo benestare all'operazione, e prossimamente si perfezioneranno gli accordi per addvenire all'effettivo trasferimento. Ciò significa che finalmente anche la biblioteca della Società Storica potrà essere consultata da tutti gli studiosi e ricercatori interessati.

A ben guardare si tratta di un semplice “ritorno alle origini”, giacché fino agli anni '70 la biblioteca della stessa società era giacente presso il Seminario di S. Abbondio, dove l'avevano allestita i soci fondatori, a partire dal 1878. Il prestigio e la perfetta organizzazione del Centro Studi permetteranno una valorizzazione finora inedita, che possa finalmente rendere più visibile la benemerita Società Storica, che ha annoverato ed annovera studiosi di alta levatura.

Ed ancora il pensiero corre al compito delle istituzioni culturali cittadine di farsi carico di conservare le testimonianze archivistiche, anche private, che documentano la storia del nostro territorio, diversamente destinata all'oblio. Il Centro Studi è la sede naturale per la conservazione delle memorie storiche, in particolare dei movimenti cattolici, che sono stati protagonisti nella vita sociale e politica dell'antica provincia e diocesi di Como. Si pensi, ad esempio, agli studi pubblicati dal compianto senatore Mario Martinelli, grazie alla meticolosa raccolta di documentazione nel suo archivio.

Si spera che il Centro diventi un faro, che irraggi la luce degli studi storici, che segnino la rotta per chi voglia affrontare il futuro con la consapevolezza di non tradire la sua identità.

MARIO MASCETTI

catalogate a cura dell'Ufficio inventariazione beni culturali ecclesiastici.

Unificare tutto questo, e unitariamente gestirlo, pur nel rispetto delle diverse proprietà e competenze. È questa la sfida e il senso della realizzazione del Centro studi

“Nicolò Rusca”. Che dovrà diventare uno scrigno, zeppo di tesori di incalcolabile valore culturale. Un formidabile concentrato di fede e di umanità, di vita e di vicende, di pensiero e di sentimento, di tradizione e di immaginazione.

SIRONI EDITORE ROMANZI PER L'ESTATE

L'inglesina in soffitta sul Lario

Un nuovo romanzo ambientato sul nostro lago fa capolino nel nutrito panorama di pubblicazioni d'inizio estate. “L'inglesina in soffitta”, di Luca Masali, edizioni Sironi, è una storia nella storia. Alla vigilia del conflitto del secolo, la seconda guerra mondiale, un piccolo paese del lago di Como, Cadenabbia, diviene teatro di un complesso intrigo internazionale. La misteriosa scomparsa di un fisico nucleare, l'assassinio di alcuni contrabbandieri, sono gli ingredienti di un giallo nostrano, liberato dalla penna di uno scrittore che ha già lasciato dietro di sé due romanzi di successo: “I biplani di

Ambientata sul lago di Como l'ultima fatica di Luca Masali. Storia di spionaggio e intrighi alla vigilia del secondo conflitto mondiale

Dannunzio” e “La perla alla fine del mondo”, opere tradotte in Francia, Belgio e Spagna e vincitrici di numerosi premi sia in Italia sia all'estero.

Ma chi è l'inglesina in soffitta? “...La figlia dell'ambasciatore inglese a Roma, come tutti gli anni in villeggiatura in quel ramo del lago di Como che volge a mezzanotte...”

A cercare di far luce su quello che, inizialmente, sembra presentarsi come un regolamento di conti tra delinquenti di mezza tacca, è il Marchion, “il vecchio mastro d'ascia che ha sempre fatto barche per tutti, anche per i contrabbandieri. E però adesso che è vecchio dev'essere anche un po' picchiato in testa: se ne sta sempre su in soffitta a farsi la barca, al buio come un pipistrello”. Uomo d'acqua... che ha dedicato la sua vita alla realizzazione di centinaia di barche. Proprio a lui, che capisce le barche meglio delle persone, spetta il compito di svelare l'intricata matassa fatta di strani omicidi. Il primo è il Raù, il vecchio barcaio, trovato

ammazzato nella sua barca. Con due fucilate. “I carabinieri hanno detto che ad ammazzarlo era stato il papà del Poldo, durante una lite tra contrabbandieri. E la barca dove l'avevano ammazzato era proprio una barca da sfrusà, sì insomma, quelle che usano i contrabbandieri...”

Per dar luce alle tenebre il Marchion avrà bisogno dell'aiuto di tutto il paese, a cominciare da un paio di ragazzini del posto, per finire con il Martin Picc, l'impiccione del paese, uomo non del tutto a posto con la testa ma che ne sa una più del diavolo e per il quale il paese non ha segreti.

Ben presto l'indagine arriva così ad arricchirsi

di una complessa serie di colpi di scena. Il lago diventa teatro delle gesta di agenti segreti, di battaglie subacquee, di tentativi di recuperare il relitto di un aeroplano che custodisce un enigma sconvolgente... E c'è anche qualcuno che giura di aver visto riapparire un leggendario mostro locale...

Questo è altro è “L'inglesina in soffitta”, un romanzo tutto da gustare.

L'inglesina in soffitta, Luca Masali, Sironi Editore, 2004, pp. 479,

16,50 euro. Informazioni: www.masali.com, www.sironieditore.it

